GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 18 GENNAIO — NUM. 13

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 17 *gennaio* 1875

Roma (5° Collegio) — Inscritti 572, votanti 345. Eletto Lovatelli Giacomo con voti 210.

Ostiglia — Inscritti 1194, votanti 498. Giani generale voti 212; Dall'Acqua 146; Cavriani 54; Omboni 55.
Ballottaggio fra i due primi

Chiaravalle Centrale — Inscritti 948, votanti 797. Eletto Fazzari Achille con voti 476.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 24 dicembre 1874:

A commendatore:

Avondo Carlo Alberto.

A cavaliere:

Gemmi prof. avv. Luigi;
Maoletti dott. Carlo;
Porcia conte Paolo, presidente del Comizio agrario di Oderzo;
Rossi Giuseppe, capitano addetto ai depositi di cavalli stalloni.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 31 dicembre 1874:

A commendatore:

Massa Mattia, ingegnere capo della manutenzione e dei lavori per la Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Ad uffiziale:

Balladore cav. Luigi, ingegnere capo del genio civile.

A cavaliere:

Müller Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel genio civile;
De Longraire cav. Leopoldo, ingegnere incaricato del servizio generale presso la Direzione governativa della ferrovia ligure;
Checchi ing. Enrico, capo sezione per la costruzione della ferrovia ligure;
Grazzini ing. Angelo, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del [illegible] gennaio 1875:

Ad uffiziale:

Martini cav. Enrico, capitano di porto di 1ª classe.

A cavaliere:

Peragallo Giuseppe, costruttore navale di Sestri Ponente;
Canzini Tommaso, da Genova;
Dusmet Raffaele, capitano di porto di 3ª classe;
Del Buono Alessandro, ufficiale di porto di 1ª classe;
Trombetti Raffaele.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2299** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 e seguenti della legge 13 novembre 1859, num. 3725;

Visto il capitolo 1° del regolamento per l'Amministrazione centrale approvato con Regio decreto del 23 dicembre 1859, num. 3807;

Visti i Reali decreti del 22 settembre e 20 ottobre 1867, num. 3956 e 4008;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

A[illegible] Tutte le disposizioni precedenti e contrarie al predetto r[illegible]nto sono abolite.

[illegible]amo che il presente decreto, munito del sigillo dello [illegible] sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei [illegible]eti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento pel Consiglio superiore.

1. — Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione è diviso in tre sezioni, corrispondenti ai tre rami principali dell'insegnamento.

2 — Il Ministro determina d'anno in anno il numero dei membri di ciascuna sezione, le compone e ne disegna il presidente.

Ogni consigliere può appartenere al tempo stesso a più di una sezione.

3. — Il Consiglio superiore si raduna ordinariamente tre volte nella prima settimana di ogni mese. Il Ministro e il vicepresidente hanno facoltà di convocarlo straordinariamente.

Le sezioni si adunano a parte per la spedizione degli affari propri di ciascuna, convocate dai presidenti rispettivi.

4. — Il regolamento interno del Consiglio indica gli affari propri di ciascuna sezione, e quelli propri dell'intero Consiglio.

Anche sugli affari propri delle sezioni può essere chiesto il voto dell'intero Consiglio così dal Ministro, o dal vicepresidente, come dalla rispettiva sezione.

5. — Il Consiglio superiore ha le seguenti attribuzioni:

1° Giudica dei mancamenti e delle colpe imputate ai professori delle Università nei processi intentati contro di essi dal Ministero, quando sien tali da meritare la deposizione o la sospensione per un tempo maggiore di due mesi;

2° Dev'essere richiesto di avviso:

a) Per la pubblicazione dei regolamenti necessari all'esecuzione delle leggi e dei programmi d'istruzione;

b) Quando il Ministro intende provvedere a una cattedra vacante di Università, sia con nomina diretta di un professore ordinario o straordinario, sia per via di concorso. In quest'ultimo caso propone la Commissione ed il luogo dove si debba riunire;

c) Per le proposte di nuovi assegni o di variazioni negli assegni attuali degli stabilimenti d'insegnamento superiore;

d) Per il collocamento a riposo dei professori universitari per malattia o età;

e) Circa i richiami contro gl'insegnanti ufficiali, che non sono membri del corpo accademico, e contro gl'insegnanti a titolo privato, fuori che nei casi previsti dall'articolo 112 della legge 13 novembre 1859;

f) Circa i mancamenti e le colpe imputate ai professori delle scuole secondarie e tecniche, delle normali e magistrali, se le colpe sien tali da meritare la rimozione o la sospensione;

g) Circa le domande d'insegnare a titolo privato con effetti legali presso le Università, o l'opportunità di ritoglierne la facoltà a quelli che l'avessero ottenuta;

h) Circa l'aumento dello stipendio ai professori, per il fine indicato dall'art. 73 della legge succitata;

i) Circa la dispensa dagli esami nel conferimento di una laurea;

k) Circa l'assegno de' posti di studio ai giovani più meritevoli, così all'interno come all'estero, e nel Collegio delle provincie od altri analoghi;

l) Circa l'equipollenza dei titoli per le dimande di una patente d'idoneità all'insegnamento secondario ed elementare con dispensa dall'esame;

m) Circa i conflitti di competenza fra le varie autorità scolastiche.

3° Può essere richiesto d'avviso in ogni materia attinente alla istruzione, soprattutto:

a) Per l'esame e la proposta di leggi;

b) Per la dispensa dagli esami speciali a quegli i quali sono forniti di un diploma di laurea ottenuto in una Università estera;

c) Circa la domanda di pareggiamento fatta dagl' Istituti comunali d'insegnamento secondario;

d) Circa il merito delle pubblicazioni, le quali possono aver bisogno di un sussidio per essere condotte a termine.

4° Riceve direttamente le relazioni di concorso alle cattedre di insegnamento superiore, esamina se la legge v'è stata rispettata e le accompagna al Ministro colle osservazioni che crede opportune.

Gli sono trasmesse dal Ministro le relazioni di concorso alle cattedre d'insegnamento secondario, ed esamina e dichiara il merito relativo dei candidati.

5° Esamina le ragioni dei professori universitari non intervenuti agli esami, e se non le giudica legittime, determina sul loro stipendio la rimunerazione per i supplenti.

6° Propone al Ministro per ciascuna Università i tre commissari non designati dalle Facoltà, che debbono prendere parte alle Commissioni per gli esami generali.

7° Esamina le relazioni annuali dei rettori e propone i provvedimenti opportuni.

8° Rivede gli elenchi dei libri di testo, approvati dai Consigli provinciali scolastici, e propone all'approvazione del Ministro i migliori tra quelli.

9° Determina d'anno in anno le norme e i criteri della distribuzione dei sussidi alle scuole elementari.

10. Può, per sua informazione, proporre ispezioni agli istituti d'insegnamento così pubblici come privati, e suggerirne le norme, e chiedere la comunicazione delle relazioni d'ispezioni già fatte.

11. Fa ogni cinque anni una relazione al Ministro sulle condizioni dell'istruzione pubblica e privata, per essere presentata al Parlamento.

6. — Le deliberazioni si prendono per alzata e seduta. — Negli affari contenziosi o disciplinari o personali, la votazione dovrà essere segreta.

7. — La ripartizione degli affari sarà fatta dal presidente o dal vicepresidente nel modo stabilito dal regolamento interno. Per ciascuno affare essi nomineranno un relatore o una Commissione, eccetto i casi seguenti, nei quali la nomina dovrà essere fatta dall'intero Consiglio:

1° Quando si tratta di accuse contro ufficiali della pubblica istruzione;

2° Quando si tratta di chiusura o di sospensione temporanea di un Istituto d'insegnamento superiore;

3° Quando si debba riferire su proposte di legge o di regolamento per la pubblica istruzione;

4° Quando si debba nominare Giunte esaminatrici per concorsi alle cattedre e per posti di studio, o proporre un titolare a termini dell'articolo 2, § 6, ovvero chiedere ispezioni.

8. — Di nessun atto del Consiglio potrà esser data, per iscritto o verbalmente, comunicazione ad alcuno senza permesso del Ministro.

9. — Il Ministro compone altresì due Giunte nel seno del Consiglio, l'una che prende nome di *Giunta di belle arti ed archeologia*, l'altra di *Giunta per gli esami liceali*, ed ha facoltà di aggiungere all'una e all'altra persone estranee al Consiglio.

Amendue hanno il diritto attribuito alle sezioni nell'articolo 3 e 4; e si conformano a queste nel modo della trattazione degli affari.

Le attribuzioni delle Giunte di belle arti ed archeologia e di quelle degli esami liceali sono determinate con regolamenti speciali.

10. — Il Consiglio può proporre al Ministro la formazione di Commissioni speciali e designargliene i membri per studio o risoluzione di particolari quistioni. Il giudizio loro è soggetto alla revisione del Consiglio, e da questo presentato al Ministro.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina ed in seguito al conforme parere del Consiglio Superiore di Marina, nelle udienze dei* 12 *e* 22 *novembre*, 3 *e* 17 *dicembre* 1874, 3 *e* 10 *gennaio* 1875, *ha conferito la* medaglia d'oro e la medaglia d'argento al valor di marina *alle persone sottonominate, in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute con rischio di vita:*

Medaglia d'oro.

Giacomo H. Elliot, ufficiale del piroscafo inglese *Bangalore*, Venezia (Canale di S. Marco).

Medaglia d'argento.

Johnson Roberto, capitano dello schooner inglese *Sunbean* nei paraggi del Portogallo.
Searl Giorgio, pilota id., id.;
Skardon Roberto, marinaro id., id.;
Fiducia Francesco, padrone marittimo, spiaggia di Cefalù (Sicilia);
Scanni Onofrio, marinaro mercantile, porto nuovo di Bari.

Il Ministro *predetto ha conferito la* menzione onorevole al valor di marina, *previa autorizzazione avutane da S. M. nelle udienze sovra citate, alle persone sottonominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti:*

Iuliani Giovanni, brigadiere doganale di mare, imboccatura di Porto Empedocle;
Dicidomini Giuseppe, padrone marittimo, id.;
Cassano Giandonato di Nicola, marinaro mercantile, porto nuovo di Bari;
Cassano Michele id., id., id.;
Cassano Giuseppe id., id., id.;
Volpe 3° Giuseppe, nocchiere di 3ª classe del Corpo RR. Equipaggi, Spezia;
Lauricella Angelo, marinaro del brigantino goletta nazionale *Enrico De Rosa*, Capo di S. Sebastiano (Catalogna);
Russo Onofrio, id. id., id.;
Pittorino Battista, mozzo id., id.;
Natoli Giuseppe, id. id., id.;
Grodona Giovanni Battista, marinaro di 2ª classe nel Corpo RR. Equipaggi, R. arsenale di Spezia;
Gotelli Carlo, impiegato ferroviario, spiaggia di Ventimiglia;
Belli Pietro, pescatore, spiaggia di S. Giuseppe (Massa Carrara);
Salomone Nicola, agricoltore, spiaggia di Oneglia;
Rosso Francesco, zavorraio, porto di Savona;
Cristiani Pietro, guardia doganale di mare, spiaggia di Scoglietti (Porto Maurizio).

NOMINE E PRO OZIONI

Con RR. decreti 10, 17 *e* 31 *dicembre* 1874, 7 *e* 10 *gennaio* 1875, *sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel Corpo delle Capitanerie di porto:*

Gerbolini Francesco, ufficiale di porto di 3ª classe, dispensato dall'impiego ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli pel conseguimento di pensione;
Penzo Antonio, applicato di porto, promosso al grado d'ufficiale di porto di 3ª classe;
Gotelli Natale, nominato applicato di porto in conseguenza di esame di concorso;
Moscino avv. Emanuele, ufficiale di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Calvanna Carlo Alberto, id. id., id., id. id.;
Sbordone Luigi, id. id. di 3ª classe, id. id.;
De Cesare Adolfo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Celesti Giuseppe, applicato di porto, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 dicembre 1874:

Raffaele Federico, giudice del tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;
Schaffarth Federico, id. di Palermo, id.;
Oddo Luigi, id. id., id.;
Incagnone Francesco, id. di Trapani, id.;
Castagna Giacomo, id. id., id.;
De Filippo Antonio, id. supplente id., id.;
Giacchery Vincenzo, id. di Palermo, id.;
Medici Trifonio, id. id., id.;
Ceolini Enrico, id. di Napoli, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Napoli id.;
De Marco Salvatore, id. id., id. id.;
Jung Giulio, id. di Palermo, id. di Palermo id.;
Salerno Franco, commerciante, id. supplente di Palermo id.;
Todaro Felice, id., id. di Trapani id.;
Cosenza Luigi, id., id. di Napoli id.;
Lenci Pasquale, id., id. id. id.;
De Chiara Ferdinando, id , id. id. id.;
Ricciardi Ludovico, id., id. id. id.;
Landolfi Michele, uditore e vicepretore al mandamento Monte Calvario di Napoli, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Ascoli Piceno;
Sessa Adolfo, aggiunto giudiziario al tribunale di Vallo della Lucania, tramutato in Melfi;
Del Giudice Paolo, giudice al tribunale di Vallo della Lucania, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Nuoro, applicato invece all'uffizio d'istruzione del tribunale di Sassari;
Del Vecchio cav. Giuseppe, id. di Napoli, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato consigliere alla Corte di appello di Catanzaro;
Trevisani cav. Antonio, presidente al tribunale di Ariano, id. alla sezione di Corte d'appello in Potenza;
Guiscardi Roberto, id. di Vallo della Lucania, tramutato in Ariano a sua domanda;
Scarienzi Giovanni Leopoldo, vicepresidente al tribunale di Padova, nominato presidente al tribunale di Conegliano.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

Costa Carlo, procuratore del Re al tribunale di Cagliari, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello;
Falciani Gioacchino, giudice al tribunale di Isernia, in aspettativa per motivi di salute, id. id.

Con R. decreto 24 dicembre 1874:

Martino Leopoldo, giudice al tribunale di Cosenza, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 24 dicembre 1874:

Calvelli Orazio, vicecancelliere della pretura di Foligno, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
Grassi Ferdinando, cancelliere della pretura di Ferriere, è, dietro

sua domanda, richiamato al suo precedente posto di vicecancelliere alla pretura di Bondeno;
Martinelli Carlo, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di Ferriere;
Toesca Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Chiavari, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova;
Ardissone Lorenzo, id. della pretura di Carrara, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Chiavari;
Petino Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesarò, è tramutato alla pretura di Vittoria;
Ferlosio Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Torino;
Di Placido Raffaele, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone;
Bonardi Antonio, id. al tribunale civile e correzionale di Pavullo, id. vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma;
Gatti Federico Alberto, vicecancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma, applicato alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, id. id. del tribunale di commercio di Roma.

Con RR. decreti 27 dicembre 1874:

Giordano Onesimo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma;
Palmateni Francesco, vicecancelliere della pretura di Serradifalco, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;
Di Rubo Giuseppe, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino, è d'ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno;
Galluccio Demetrio, vicecancelliere della pretura di Reggio di Calabria, è tramutato alla pretura di Villa San Giovanni;
Magni Luca, reggente il posto di segretario nella R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio.

Con decreto Ministeriale 26 dicembre 1874:

Sciocchetti Raffaele, vicecancelliere della pretura di Senigallia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili:*

Con RR. decreti del 17 dicembre 1874:

Rocchetti Francesco Saverio, notaio a Chieti, confermato componente della Camera notarile di Chieti pel biennio 1875-1876;
Costanzo Raffaele, e
D'Anniballe Luigi, notai a Chieti, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo dei notai Gasbarri Emidio e Dario Giovanni.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1874:

Fusco Alessandro, notaio a Trani, confermato cancelliere della Camera notarile di Trani pel biennio 1875-1876;
Manzi Cesare, e
Sciascia Giuseppe, notai a Trani, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo dei notai Siciliani Mauro e De Filippis Michele;
Bruni Alessandro,
Pisacane Francesco, e
Frassanito Donato, notai a Lecce, nominati presidente il primo, cancelliere il secondo e componente il terzo della Camera notarile di Lecce pel biennio 1875 e 1876, in rimpiazzo dei notai De Rinaldir Raffaele, Danese Giovanni e Russo Erminio;
Petitti Eugenio, notaio a Motta Montecorvino, confermato componente della Camera notarile di Lucera pel biennio 1875-76;
Di Giovine Luigi, notaio a Lucera, e
De Angelis Vincenzo, notaio a Foggia, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo dei notai De Ritis Giacomo e Nardella Ferdinando.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 279992 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 97052 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, n. 279927, corrispondente al n. 96987 della medesima Direzione di Napoli, per lire 35, al nome di Luvito Saverio fu Martino, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lovito Saverio fu Martino, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 202506 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 19566 della soppressa Direzione di Napoli), per lire ottantacinque, al nome di D'Abundo Gabriele di Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Abundo Gabriella di Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 208317 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 25377 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di De Kanlhawer Francesco fu Pietro, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Kanthawer Francesco fu Pietro, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione ge procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRE
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si deduce a pubblica notizia per norma di chiunque possa avervi interesse:

Che il Monte di Pietà di Roma, al quale la Cassa dichiarante è subentrata per gli effetti della legge 28 giugno 1874, numero 2054, restituiva sin dal 19 gennaio 1869 con mandato n. 44 un deposito di scudi mille intestato a Clementina Benvenuti e fatto all'azienda dei depositi chirografari in esecuzione di sentenza del tribunale civile di Frosinone dell'8 gennaio 1863 per rinvestirsi a forma del decreto del governatore di Ferentino 24 marzo detto anno;

Che non ostante la seguita restituzione pur tuttavia non fu ritirata, come d'uso, la relativa fede di credito, segnata di n. 7137 colla data del 10 aprile 1863;

Che conseguentemente la fede suddetta è irrita e nulla per essere stata a suo tempo debitamente soddisfatta ed estinta.

Firenze, 15 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

In direzione del lago, nella Piana di Salerno, fu rinvenuta in mare il 29 dicembre u. s. una barchetta di lunghezza metri 4 70, altezza 0 56, e larghezza 1 60. La medesima tirata sulla spiaggia, fu valutata circa lire 60. Non potendosi convenevolmente custodire ne fu disposta la vendita.

Si invitano gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà su detto galleggiante, entro il termine fissato dal Codice per la marina mercantile.

Castellammare di Stabia, li 16 gennaio 1875.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 192 nel comune di Palazzolo, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1157 58.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Addì 7 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

DICHIARAZIONE

Il numero 2310 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il Regio decreto in data 17 dicembre 1874, col quale sono istituiti uffici subeconomali nelle provincie di Parma e Piacenza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco la lettera colla quale il signor Gladstone dichiara di rinunziare alla qualità di *leader* del partito liberale inglese; la lettera è diretta a lord Granville e porta la data del 13 gennaio: “ Credo essere giunto il tempo in cui devo ritornare all'argomento della lettera che vi ho indirizzata il 12 marzo scorso. Prima di indurmi ad assumere una carica che durar poteva un lungo periodo di tempo, sottoposi con tutta la possibile diligenza ad esame molte circostanze di carattere pubblico e privato, una parte notevole delle quali non esisteva alla data della lettera suddetta. Ne risultò che non iscorgo veruna pubblica utilità nel continuare ad essere capo del partito liberale; e che, in questa mia età di sessantacinque anni e dopo quarantadue anni di una vita pubblica operosa, ora credo di avere il diritto di ritirarmi. Questa risoluzione mi è imposta dal mio personale modo di vedere riguardo alla migliore maniera di passare gli ultimi anni della mia vita.

“ Non occorre dire che la mia condotta nel Parlamento non cesserà di essere informata ai principii che regolarono finora i miei atti; e che tutti gli accordi che si inizieranno per la direzione degli affari generali e per l'utile o convenienza del partito liberale, avranno il mio appoggio. Posso inoltre aggiungere che mi trovo pure impegnato, probabilmente per qualche tempo, in una questione speciale che mi tiene assai occupato „.

A questa lettera lord Granville rispose, sotto la data del 14 gennaio, esprimendo il proprio rammarico, e quello del partito liberale per la risoluzione presa dal signor Gladstone.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 14 gennaio, aveva all'ordine del giorno la seconda lettura del progetto di legge sulla leva in massa, ossia sul *landsturm*.

Ecco il tenore del progetto di legge, colle modificazioni introdotte dalla Commissione:

“ Art. 1. Il landsturm è composto di tutti gli uomini sottoposti al servizio militare, dai 17 anni compiuti fino ai 42 compiuti, e che non appartengono all'esercito nè alla marina.

“ Il landsturm non si raduna fuorchè quando una invasione nemica minacci od occupi qualche parte del territorio dello impero.

“ Art. 2. La convocazione del landsturm si fa con decreto reale, che nel medesimo tempo ne stabilisce l'estensione.

“ Art. 3. La convocazione può estendersi alle parti disponibili della riserva complementare.

“ I tedeschi idonei al servizio, i quali non siano sottoposti a servire nell'esercito, possono essere incorporati come volontari nel landsturm.

« Art. 4. Dopo che fu fatta la convocazione, le prescrizioni vigenti per la landwer divengono applicabili agli uomini obbligati al servizio del landsturm, cui si riferisce la convocazione. I convocati sono particolarmente sottoposti alle leggi penali militari ed al regolamento disciplinare.

« Art. 5. Il landsturm, allorquando viene impiegato contro al nemico, riceve insegne militari atte a farlo riconoscere a tiro di fucile; e, in regola generale, è oggetto di formazioni particolari. Nei casi di necessità eccezionale, la landwer può essere compiuta mediante il landsturm, ma solamente quando siano già state chiamate tutte le classi del landsturm e siano stati chiamati tutti gli uomini disponibili della riserva. L'incorporazione si fa per classi annue, cominciando dalla più giovane, in quanto lo permettano gli interessi militari.

« Art. 6. Quando il landsturm non è convocato, gli uomini astretti al servizio del landsturm non devono essere sottoposti a verun sindacato nè ad alcun esercizio.

« Art. 7. Lo scioglimento del landsturm viene ordinato dall'imperatore. Collo scioglimento cessa la condizione militare degli uomini del landsturm.

« Art. 8. L'imperatore prescrive le disposizioni necessarie per l'esecuzione di questa legge.

« Art. 9. La presente legge diventa eseguibile in Baviera, dopo una determinazione più precisa del trattato d'alleanza del 23 novembre 1870, titolo III, § 5. Dessa non è applicabile agli abitanti dell'Alsazia-Lorena nati prima del 1° gennaio 1851 ».

Il progetto governativo non aveva che sei articoli. La Commissione ne aggiunse due, i quali non hanno tuttavia modificato essenzialmente la legge proposta.

Il testo della Commissione fu votato dalla Camera in tutti i suoi punti, salvo un emendamento poco importante del signor Reichensperger. La discussione si aggirò principalmente sopra una folla di emendamenti, proposti soprattutto dai clericali e dai progressisti. Sull'articolo quinto si dovette ricorrere all'appello nominale.

Nella seduta del 13 dell'Assemblea di Versaglia è continuata la discussione della legge sui quadri dell'esercito.

Il signor Chaper notò che oggi troppo tardi si accampa la incompetenza dell'Assemblea a deliberare in oggetti tecnici militari, dopo che essa fu libera di decidere le questioni relative alle fortificazioni di Parigi.

Dal canto suo il ministro della guerra respinse quella parte dell'emendamento Keller che concerneva la determinazione del *minimum* dell'esercito. Egli ne accettò invece la seconda parte diretta a lasciare al ministro la facoltà di stabilire il numero delle compagnie che devono comporre il battaglione.

Il rimanente della seduta del 13 e tutta la seduta del 14 furono impiegate nel discutere quest'ultima questione della formazione dei battaglioni.

Intorno alla medesima parlarono principalmente il colonnello Chadois, il generale Chabron ed il generale Saussier. Il ministro si è pronunziato in favore del sistema delle sei compagnie.

Da ultimo l'Assemblea ha con 345 voti contro 332 respinto l'articolo ministeriale ed accettata la proposta della Commissione perchè il battaglione debba essere diviso in quattro e non in sei compagnie.

Il ministro si è riservato, per quando si tratterà dell'ordinamento delle compagnie, di proporre due capitani per ciascuna di esse e la Commissione dichiarò che su questo punto essa non farà alcuna opposizione.

Gli uffici della Camera francese hanno proceduto il giorno 14 alla nomina dei membri che devono formare la Commissione d'inchiesta incaricata di esaminare i fatti relativi alla elezione del signor Bourgoing nella Nièvre.

Tutti i commissarii eletti, ad eccezione del signor Ambrogio Joubert nominato dall'8° ufficio, sono favorevoli al principio dell'inchiesta; ma essi non sono egualmente d'accordo sulla estensione da dare alla medesima.

Deve essa unicamente limitarsi a ricercare ed a constatare i fatti locali che concernono la elezione o allargare il cerchio delle sue investigazioni al punto da abbracciare in una istruzione compiuta e generale i comportamenti del partito bonapartista? Prevalse quest'ultima opinione e fu essa che determinò le scelte dei commissari da parte degli uffici. Fra gli oratori che la sostennero più energicamente vi fu nell'ufficio 4° il signor Audiffret-Pasquier, il quale, richiamandosi alle tradizioni parlamentari inglesi, sostenne che il diritto d'inchiesta dell'Assemblea è illimitato e che nel caso speciale conviene porre assolutamente in chiaro quale estensione e quali ramificazioni abbia, e quali influenze possa avere esercitate e possa esercitare il comitato bonapartista di contabilità. Il *Journal des Débats* si protesta felicissimo della opinione che è prevalsa.

Le diverse frazioni parlamentari francesi hanno tenuto in questi giorni delle riunioni affine di deliberare intorno alla più grave fra tutte le questioni parlamentari che tengono desta in questo momento l'attenzione dell'Assemblea di Versaglia, la questione cioè dell'urgenza che alcuni deputati di destra si proponevano di domandare all'aprirsi della discussione delle leggi costituzionali.

Questa disposizione dei deputati di destra sembra oramai abbandonata, e ciò senza dubbio perchè tanto il centro destro che il centro sinistro, i cavalleggeri e la sinistra repubblicana tutti d'accordo si sono pronunziati contrariamente alla medesima.

I deputati che fanno parte del gruppo dell'appello al popolo furono gli ultimi a manifestare in proposito la loro opinione, ma finalmente si sono anch'essi associati all'opinione prevalente. Motivo per cui pare oramai sicuro che nessuno si avventurerà alla tribuna per chiedere l'accennata urgenza.

Per quello che riguarda specialmente la deliberazione del centro sinistro, essa è concepita nei seguenti termini:

Sulla questione di sapere quale condotta terrà il centro sinistro nel caso in cui venga domandata l'urgenza sulle leggi costituzionali, il centro sinistro ha deciso all'unanimità che l'urgenza verrà combattuta.

In una domanda d'urgenza il centro sinistro non potrebbe vedere, a proposito della grave questione del progetto di costituzione, che uno spediente diretto ad intralciarne la libera discussione e per conseguenza ad impedire dei voti sufficientemente illuminati.

Tutti i precedenti in simile materia sono d'altronde contrari a un siffatto modo di deliberazione.

Scrivono da Versàglia all' *Agenzia Havas* che, nelle regioni governative, si tratta di misure da prendersi contro la pubblicazione, per mezzo della stampa, di notizie false o malevolenti relative alle grandi amministrazioni dello Stato.

Si tratterebbe inoltre dei mezzi di arrivare, mercè di una inchiesta rigorosa, a conoscere gli autori di false notizie di questa specie, ogni qual volta esse vengano poste in circolazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — Il R. trasporto *Europa* è giunto a Spezia il 14 corrente.

Vienna, 16. — La *Presse* annunzia che il governo contrasse col Creditanstalt un debito flottante di 25 milioni di fiorini per la costruzione delle ferrovie.

Madrid, 15. — Ieri, dopo i ricevimenti che ebbero luogo al palazzo reale, il re ebbe una lunga conferenza con Canovas di Castillo; essi rimasero completamente d'accordo su tutte le questioni.

S. M. pranzò coi ministri e le autorità civili e militari.

Ieri sera il Consiglio dei ministri tenne una seduta che durò tre ore. Attualmente il Consiglio è riunito di nuovo per prendere alcune decisioni importanti.

Il generale Primo de Rivera accompagnerà il Re nelle provincie del Nord.

La contessa di Montijo, madre dell'imperatrice, si recò a salutare il re.

Bajona, 16. — Si ha da S. Sebastiano, in data del 15, che il *Nautilus* entrò in quel porto la sera del 14 proveniente da Santander, per attendervi l'*Albatros*. Il dispaccio di Hendaye, 15, pubblicato da alcuni giornali, il quale annunziava uno sbarco di tedeschi a Zarauz, è per conseguenza inverosimile.

Singapore, 15. — È sorto un grave dissenso fra il primo e il secondo re di Siam.

Il secondo re ricusa di ricorrere alle armi, licenziò le sue truppe e si è rifugiato al Consolato inglese.

Costantinopoli, 16. — Safvet pascià, ministro della pubblica istruzione, fu nominato ministro degli affari esteri, in luogo di Arify pascià che ha dato le sue dimissioni.

Berlino, 16. — L'imperatore Guglielmo ricevette in udienza particolare il conte di Launay, che gli presentò una lettera del Re Vittorio Emanuele, nella quale il Re ringrazia l'Imperatore pel ritratto inviatogli.

Berlino, 16. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Dieta prussiana. Il ministro Camphausen lesse il discorso in nome dell'imperatore.

Il discorso constata lo stato soddisfacente delle finanze, promette la presentazione di alcuni progetti di riforme amministrative per lo sviluppo dell'autonomia amministrativa dei comuni, per l'organizzazione delle provincie, per la creazione della nuova provincia di Berlino, e finalmente il progetto che regola l'amministrazione dei fondi delle comunità cattoliche.

Versailles, 16. — L'Assemblea nazionale continuò la discussione della legge sui quadri dell'esercito senza alcun incidente.

Parigi, 16. — Il *Moniteur* dice che rimane all'Assemblea di decidere sul settennato impersonale e che, se questa combinazione fallisse, essa avrà esaurito il suo potere costituente.

Kiel, 16. — La notizia che il *Nautilus* abbia sbarcato a Zarauz 100 uomini non può essere esatta, perchè l'equipaggio di quella cannoniera ascende soltanto da 60 a 70 uomini.

Berlino, 16. — Il Reichstag approvò il paragrafo del progetto di legge sul matrimonio civile, il quale stabilisce che i matrimoni non possono farsi legalmente se non dinanzi agli impiegati delegati.

Palermo, 17. — Iersera a Mezzojuso i bersaglieri, i carabinieri, i militi e il delegato presero il bandito Lomerite, colpito da una taglia, arrestarono i manutengoli e sequestrarono armi e munizioni.

Parigi, 17. — Il *Gaulois* e il *Figaro* ricevettero un comunicato che li minaccia di pene severe se continueranno ad attaccare l'Assemblea e il maresciallo presidente.

Bajona, 17. — Finora non è vero che i tedeschi abbiano fatto uno sbarco. I carlisti dichiarano che essi vi opporrebbero una vigorosa resistenza; negano di aver tirato contro il *Gustav*; oppongono alla relazione del console Lindau i ringraziamenti che l'equipaggio del *Gustav* indirizzò alle autorità carliste, ed assicurano che avrebbero restituita quella nave, se i proprietari avessero voluto pagare i diritti doganali.

Credesi che l'attitudine della Germania indurrà la marina spagnuola ad agire energicamente contro i carlisti sulle coste della Guipuzcoa.

Le voci che siano avvenuti alcuni pronunciamenti in senso repubblicano sono completamente false.

Madrid, 17. — Il Re firmò oggi un decreto relativo ad un accomodamento dei cuponi del debito esterno, e un altro decreto che regola la situazione finanziaria del clero.

S. M. disse che rispetta ed appoggierà il clero cattolico, ma espresse fermamente il desiderio di mantenere in Ispagna la libertà dei culti, come esiste nei paesi più civilizzati; espresse pure il desiderio che i generali restino d'ora in poi stranieri alla politica.

Oggi il Consiglio dei ministri discuterà sulla lista civile. S. M. vuole che essa sia modesta.

Nulla è ancora deciso circa le nomine diplomatiche; si sa soltanto che Benavides andrà a Roma, e Merry a Berlino.

Molti personaggi politici del partito radicale e delle altre frazioni fanno adesione al governo.

Oggi incomincierà il movimento delle truppe per liberare Pamplona.

I giornalisti di Madrid daranno un banchetto ai rappresentanti dei giornali esteri.

La partenza del re resta sempre fissata per lunedì.

Jovellar accompagnerà il re nelle provincie del Nord.

Il rappresentante della Russia ed altri diplomatici andarono oggi a complimentare il re, in nome dei loro sovrani.

La città di Madrid consegnò al rappresentante di Erlanger i fondi per pagare i premi estratti nel 1871 del prestito del 1868.

Il Consiglio di Stato, consultato circa i vescovi recentemente preconizzati, emise un parere favorevole, che sarà pubblicato fra breve dalla *Gazzetta*.

I negozianti di Madrid offrirono al re una splendida corona.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 16 annunzia che S. A. R. il Principe Amedeo donò lire 200 all'Asilo infantile di San Remo.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze. — Dal rendiconto della *Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze*, e delle sue affiliate di prima e seconda classe per l'anno 1873, riassumiamo nel seguente modo il rapporto dei sindaci sulla gestione dell'anno stesso:

I risparmi raccolti nel corso del 1873 sommarono a L. 6,346,651 47, e quelli restituiti a lire 6,153,396 92; presentando un'eccedenza dei primi sui secondi di lire 193,254 55, che nel 1872 era stata di lire 1,482,519 34.

I depositi fatti in cartelle ammontarono a lire 4,989,592 51, e

le restituzioni a lire 5,731,782 19, superando quindi i versamenti di lire 742,189 68, mentre invece questi nell'anno antecedente avevano superato di lire 1,026,186 73 le restituzioni.

Un'eccedenza di lire 375,397 41 dei versamenti sulle restituzioni (anche maggiore di quella riscontrata l'anno prima) si ebbe, nell'insieme, sui depositi pupillari, condizionati e personali.

Riguardo alle Casse affiliate di 1ª classe, la situazione fu la stessa che nel 1872.

Invece, le Casse affiliate di 2ª classe, che nel 1872 riceverono per risparmi lire 1,404,251 20, nel 1873 ne ricevevano lire 1,862,601 01, e tale aumento trova la sua spiegazione nelle difficoltà amministrative che, travagliando in quell'anno anche le Banche popolari ed agricole insieme agli altri Istituti di credito, sviarono dalle loro casse i risparmi, i quali tornarono a volgersi al nostro Istituto. Senza le accennate difficoltà, nelle Casse affiliate di 2ª categoria si avrebbe avuto lo stesso sbilancio che in quelle di 1ª categoria, poichè le restituzioni ascesero alla ingente somma di lire 1,301,521 71, mentre che nel 1872 non avevano oltrepassato le lire 1,043,573 13.

In complesso, il servizio dei risparmi e depositi, che costituisce la base e l'essenza della Cassa centrale, diede nel 1873 un'entrata di oltre a lire 15 milioni; nel 1872 fu di oltre a lire 17 milioni; e l'uscita, che nello stesso anno era stata di oltre a lire 14 milioni, fu nel 1873 di oltre a lire 15 milioni. Da quanto precede resulta come, mentre nel 1872 l'eccedenza dell'incassato sul pagato era stata di lire 3,119,563 41, nel 1872 tale eccedenza fu soltanto di lire 322,646 05.

Malgrado una sì notevole diminuzione d'incassi per risparmi e depositi in confronto al 1872, diminuzione che si verificò pure in quasi tutte le altre Casse di risparmio del Regno, il ritorno dei capitali dall'Amministrazione impiegati negli anni precedenti, le permisero (in mezzo alla quasi completa cessazione del credito pubblico ed ai disastri che ne furono causa ed effetto ad un tempo) di fare nuovi impieghi in imprestiti, Buoni del Tesoro, fondi pubblici, sconti e compre e vendite di valori a riporto, per una somma di quasi quindici milioni di lire, cioè inferiore di poco a quella erogata nel 1872.

Il movimento di cassa cui diedero luogo tutte le operazioni attive e passive eseguite durante il 1873 fu di lire 30,522,831 02 per l'entrata e di lire 30,320,703 99 per l'uscita.

Nell'insieme, al 31 dicembre 1873, l'*attivo* della Cassa centrale di risparmi e depositi resultava di lire 47,423,418 05 ed il *passivo* di lire 44,793,673 59, con una differenza in più nell'attivo di lire 2,629,744 46, che costituiva il patrimonio della Cassa stessa alla fine del 1873.

Lettere inedite del Guicciardini. — Al *Monitore di Bologna* scrivono in data del 13 da Reggio dell'Emilia:

Non sono molti giorni che nell'archivio delle Opere Pie di questa città sono state trovate trenta lettere originali, e, quel che è più, della massima importanza per la nostra storia, dirette da messer Francesco Guicciardini al conte Alessandro Malaguzzi. Si spera che quanto prima esse vengano rese di pubblica ragione; anzi mi dicono che ciò sia per fare l'illustre filologo cav. Prospero Viani, preside di cotesto R. liceo, il quale, or fa qualche anno, ne trovò altre sessanta, pure dello stesso Guicciardini. Tanto le prime, quanto le seconde serviranno a documentare un interessantissimo lavoro, a cui attualmente attende il Viani, e nel quale prenderà a trattare *del governo del Guicciardini in Reggio*. Voi già sapete come l'illustre storico governasse Modena e Reggio in nome di papa Leone X. Per conseguenza, una tale pubblicazione, arricchita dei surriferiti documenti, sarà di grandissima utilità per gli studiosi delle nostre istorie.

La Commissione del meridiano. — Il 20 corrente, scrive il *Giornale di Napoli* del 17, il Comitato italiano, che fa parte della Commissione internazionale del meridiano, si riunirà in questa città, nelle sale dell'ufficio topografico militare a Pizzofalcone.

I membri di questo Comitato sono il generale De Vecchi presidente, e il generale Ricci; i professori De Gasparis, di Napoli; Respighi, di Roma; Santini, di Padova, e Schiapparelli, di Milano; come pure i professori Betocchi, Schiavoni, Oberholtzer. Il maggiore di stato maggiore Perrero funzionerà da segretario. Lo scopo di questa riunione è di prendere comunicazione dei lavori della Commissione internazionale del meridiano, riunita a Dresda nel corso del settembre ultimo; di esaminare i lavori eseguiti sotto la direzione del Comitato italiano durante il 1874; di redigere il programma dei lavori da eseguirsi nel 1875; di esaminare ed approvare le spese fatte nel 1874 e quelle da fare nel 1875.

Scosse di terremoto. — Nel *Cittadino* di Acireale si legge:

Nella notte dal 7 all'8 corrente, in Acireale e suoi dintorni, sono avvenute più scosse di terremoto. Si ha ragione a credere che ripetano la loro origine dall'interno lavorìo dei fuochi del nostro vulcano. La prima scossa fu avvertita alle ore 9 e 10 minuti pom., non dissimile in nulla a due brevi e ben distinte sotterranee percosse. Essa fu foriera di un terremoto di ben altra intensità. Batteva l'una meno un quarto dopo mezzanotte, quando da molti che si trovavano in veglia fu udito un sotterraneo rombo. Consecutivamente ebbe luogo lo scoppio di un terremoto gagliardo, che prolungossi per più secondi e le cui oscillazioni si confusero a tre grandi urti da produrre dappertutto scompiglio e spavento. L'uno e l'altro si provò dagli abitanti; molti, uscendo all'aperto, si riversarono per le strade e per le piazze; il maggior terrore manifestossi nei quartieri. Il signor sottoprefetto riunissi allora alla popolazione; i RR. carabinieri attivarono la loro perlustrazione. Le ricevute notizie ci fan sicuri che questo non fu se non un terremoto vulcanico locale, il cui centro di radiazione si appalesò nella zona superiore del territorio ad occidente di questa città, specialmente nella contrada denominata *Testa di vipera*, e consecutivamente nelle contigue *Fossa dell'acqua* e *Malovrio*. Si hanno infatti nella prima, per un miglio attorno, diverse fenditure del suolo, l'atterramento di varie case di campagna, lo scompiglio ed il rovescio di molte mura stradali e di circonvallazione. Le altre due contrade soffersero anche danneggiamenti di questo genere. Il terremoto propagò la sua oscillazione ad Aci S. Antonio, Aci Catena, Pisano, S. Venerina, ecc. Fortunatamente non si hanno a lamentare casi di morte; ma parlasi solo di grandi pericoli corsi e di qualche frattura incontrata. Alle ore 7 e 1/4 ant. del giorno 8 si replicarono, con breve intervallo, altre due scosse, ma lievi. Vogliamo augurarci che il fenomeno non abbia a ripetersi.

Il Sant'Antonio del Murillo. — Il *Times* ha da Filadelfia, in data del 13, un telegramma nel quale si annunzia che, il *Sant'Antonio*, stupendo quadro del Murillo, che era stato rubato nella cattedrale di Siviglia, fu rinvenuto. Due spagnuoli cercavano di venderlo a Nuova York, e quel quadro, che trovasi attualmente nelle mani del console di Spagna, è gravemente danneggiato.

Società svizzera di statistica. — Il *Journal de Genève* del 15 scrive che, attualmente, la Società di statistica svizzera conta 503 membri, dei quali 131 appartengono al cantone di Berna, 83 a quello di Zurigo, 50 a quello di Basilea-Città, e 21 a quello di Ginevra. I cantoni di Sciaffusa, dei Grigioni, di Lucerna, di Soletta, del Ticino, di Appenzello, del Vallese, di Friburgo, di Zong e di Unterwald non sono rappresentati che da una diecina di membri ciascuno, ed i cantoni di Uri e di Schwytz non vi sono rappresentanti affatto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RACCONTO

L'AVVENTURA DEL MAGGIORE

(*Dall'Inglese*)

I.

A mezzanotte meno cinque minuti, una notte di ottobre, durante gli ultimi dieci anni del secolo scorso, una vettura di posta si fermava davanti alla porta dell'*Orso bruno*, albergo ben conosciuto nell'antica città di Derby.

— Bisogna registrarne uno di più, o Jim, — disse confidenzialmente il postiglione al palafreniere suo amico, appena fu sceso da cavallo. — Il viaggiatore che io conduco fu derubato dell'orologio e della borsa, e. come ben capirai, ciò non lo ha messo di buon umore.

— E dove avvenne questa volta l'aggressione ? — domandò Jim.

— Appena passata Spandon. Conoscete il viottolo dell'Uomo morto ? Ebbene, fu appunto là.

— Pare incredibile ! Ed anche questa volta era *lui ?*

— E chi potrebbe essere se non *lui ?* Era la stessa giumenta nera con una stella bianca ch'io aveva già veduta un paio di volte, e l'uomo nero che la montava, e che è nero come il diavolo, vi accerto che è uno che sa stare bene in arcioni.

Mastro Jim, che non era troppo ciarliero. ricorse ad un fischio prolungato per manifestare quanto interessamento prendesse alla notizia comunicatagli dal postiglione, e poi si pose di nuovo al lavoro.

Nel mentre che avveniva il breve dialogo da noi riferito, un cameriere premuroso aveva aperto lo sportello della vettura, e fattone scendere il solo viaggiatore che conteneva, lo introduceva nella sala d'ingresso, che a quell'ora era chiusa, ma nel cui camino bruciavano ancora alcuni tizzoni. Il cameriere ravvivò il fuoco, riaccese le candele, e quindi l'albergatore scese a prendere gli ordini del suo ospite, al quale disse:

— Se il signore desidera che gli si accenda il fuoco in una sala a parte, in cinque minuti sarà servito.

— Grazie tante, — rispose il forestiero, — per questa sera io rimarrò qui, e domani mattina vedrò che cosa mi convenga di fare.

— Se il signore ha voglia di cenare, — proseguì dicendo l'albergatore, — non deve fare altro che dirmelo.

— Sì, cenerò. Portatemi un pezzo di pane ed un boccale della migliore *ale* che avete. Poi, fatemi preparare il letto.

Durante questo colloquio, il viaggiatore aveva deposto sopra una sedia il suo gran mantello turchino, foderato di pelle di volpe, ed il suo berretto da viaggio; l'albergatore potè allora constatare che era un uomo di età matura, dagli occhi vivaci, dal volto colorito e dal portamento militare, quantunque indossasse abiti da borghese. I suoi capelli bigi, senza ombra di polvere, erano tagliati corti sulla fronte, e raccolti in coda sulla nuca; le sue fedine, poco folte, erano grigie come i suoi capelli. L'aggrottare frequente delle sopracciglia, che contrastava con la espressione naturalmente aperta e simpatica del suo volto, era chiarissimo indizio ch'egli trovavasi in preda alla più viva contrarietà, ma non fu se non dopo ch'ebbe attizzato il fuoco con una certa impazienza, che si degnò di partecipare al suo albergatore ciò che gli era avvenuto, esclamando :

— È proprio un bel ritorno quello che faccio nella mia città natale ! Davvero che metteva il conto di ritornarvi dopo un'assenza di trentacinque anni, per essere aggredito sulla pubblica via da un mascalzone che vi chiede la borsa o la vita ! Quasi quasi incomincio a credere che avrei fatto meglio a non partire dal Canadà.

Effettivamente, il viaggiatore era meno seccato di essere stato derubato della borsa e dell'orologio, che di avere consegnata l'una e l'altro senza opporre alcuna resistenza.

L'albergatore ed il cameriere scambiarono un'occhiata, e poi il primo rispettosamente gli disse:

— Io sono dolentissimo, o signore, che voi pure siate stato vittima di quel briccone audacissimo, che da tre anni a questa parte va impunemente scorrazzando nei dintorni della nostra città. Voi, o signore, non siete il primo nè il secondo che quel birbante abbia trattato in tal modo; ma bisogna però convenire ch'egli è un malfattore molto furbo, poichè fino ad ora riuscì a sfuggire a tutti i constabili del contado. Avete osservato se aveva il volto nero ?

— Sì, egli non aveva nessuna maschera, ma la sua faccia, fosse o no tinta, era tutta nera.

— E montava un cavallo nero ?

— Se non era proprio nero era almeno baio cupo molto, con una larga stella bianca in mezzo alla fronte. Questo è quanto le lanterne della vettura mi permisero di osservare.

— Non v'ha nessun dubbio possibile, — esclamò l'albergatore con enfasi, — ed è proprio *lui*.

Il viaggiatore avvicinò la sua sedia al fuoco, si sedette, e quindi chiese all'albergatore :

— Dunque, io non fui la prima vittima di quella canaglia ?

— No davvero, o signore ; da diciotto mesi a questa parte, quella canaglia, come voi dite benissimo, non aggredì meno di dodici persone, ed a tutte quante portò via qualche cosa. Il primo aggredito da *lui* fu uno dei nostri più rispettabili negozianti, che ritornava da una serata con cinquanta ghinee guadagnate al whist, e che non gli fecero alcun pro. Poi, il decano di Lichfield fu alleggerito dal suo orologio, della sua borsa e della sua tabacchiera. Dopo sua reverenza il signor decano, lady Knutsford e le sue due figlie, ritornando da una festa da ballo incontrarono lo stesso individuo, che rubò loro le collane, i pendenti e gli anelli, che si afferma valessero seicento lire sterline. Tutti questi furti e parecchi altri di minore importanza, perpetrati sempre nello stesso modo, mantengono la più viva apprensione nella nostra piccola città, ed il capo dei nostri constabili si dispera pensando che non potè ancora scuoprire nè arrestare l'audace autore di tante grassazioni. L'aggressione da voi patita, credo sia la prima del mese, ed è indizio che l'inverno si avvicina a grandi passi. Tom Crooke, il pubblico banditore di questa città, fu aggredito prima di voi, ma lo fu al principio di aprile.

— Tom Crooke ? Mi pare, — disse il forestiero, — che conosco questo nome.

— È possibilissimo, — proseguì il loquace locandiere, — ma ciò che v'ha di più curioso è che, tutti questi furti furono commessi in un raggio di dodici miglia da questa città ; ora sulla via di Londra, ora su quella di Nottingham, ora su quella di Duffield, ed ora su quella di Ashbourne. Il ladro

dalla giumenta nera con una stella bianca pare che abbia l'ubiquità, e che possa trovarsi dovunque; ma non è meno strano che aggredisca sempre delle persone che hanno danari od oggetti di valore; e che, appena fatto uno dei suoi tiri consueti, scomparisca sì misteriosamente come comparve e si faccia vivo solo alcune settimane dopo, ma in qualche altra località. È inutile il negarlo, qualunque sia il suo nome, bisogna convenire che quel ladro è un ladro molto furbo.

— Questo, — rispose il forestiero, — non basta però a consolarmi della perdita della mia borsa e del mio orologio.

L'albergatore s'inchinò, e lasciò che il forestiere facesse la parca cena che aveva ordinata. Vuotata la bottiglia ed asciugatisi i baffi, egli levò di tasca una piccola Bibbia rilegata in marocchino, le cui pagine piegate indicavano un lungo uso, eppoi, riavvicinando i lumi, si pose a leggerne un capitolo prima di andare a letto. Egli fece tale lettura lentamente e conscienziosamente, movendo le labbra e dondolando il capo; meditò quindi per alcuni minuti, e poscia suonò perchè lo si volesse condurre nella propria camera.

— Io non posso chiudermi in questi drappi funebri, — disse alla fantesca mostrandole le tende che guarnivano l'immenso letto a baldacchino, — eppoi qui vi è un certo tanfo, come se la camera non fosse stata aperta da un mese. Perciò, fatemi il piacere di mettere un materasso per terra, e di spalancare la finestra. Io dormirò benissimo purchè l'aria fresca di questa notte di ottobre circoli liberamente in questa camera.

La fantesca obbedì, e dopo avergli augurato la buona notte, se ne uscì.

All'indomani mattina, nel vedere i bauli, le valigie e gli altri bagagli che portava il vetturale di Nottingham, e che erano tutti indirizzati al maggiore Gregson, il locandiere esclamò:

— Questo maggiore Gregson potrebb' essere quello che combattè sì valorosamente nell'India ed in America, il figlio del vecchio Isacco Gregson, che aveva già una bottega di merciaio in piazza.

— Non solamente potrebb'essere, ma è proprio lui, e vi accerto che è un ottimo padrone, — disse il servo del maggiore che aveva scortati i suoi bagagli, — ma vi sarei veramente obbligato, o signor locandiere, se mi faceste il piacere di dirmi il numero della sua camera, perchè è ora ch'io prepari l'acqua calda per fargli la barba.

— Infatti, — soggiunse l'albergatore — mi ricordo che ieri sera egli parlava della città di Derby come della sua città natale. Però, a prima vista, non si direbbe mai ch'egli sia quel valoroso maggiore Gregson, del quale si raccontano tante prodezze. Egli non ha più di cinque piedi e sette pollici di altezza, e....

— E pare docile come un agnellino, non è vero? — terminò con il dire il servitore. — Ma gli uomini non si misurano a palmi, e spesse volte l'apparenza inganna. Il maggiore è un uomo tranquillo, pio, e pieno di timor di Dio in tempo di pace; ma, se lo vedeste andare al fuoco, allora vedreste un altro uomo, e vi farebbe drizzare i capelli sul capo. I suoi soldati lo amavano come un padre, e l'avrebbero seguito dovunque. Al reggimento lo chiamavano Gregson l'*intrepido*, e molti furono gl'intrepidi ch'egli condusse al fuoco. Ma, basta così, datemi l'acqua calda di cui ho d'uopo.

Appena fu desto, il maggiore si pose alla finestra della sua camera, e fu con vero compiacimento che guardò l'antica piazza del mercato che, nella sua infanzia, aveva percorsa le mille volte. Egli la riconobbe subito, nonostante i cambiamenti, nè erano pochi, ch'essa aveva subìti nel corso di trentacinque anni. Mercè l'aiuto del suo telescopio tascabile, egli lesse i nomi inscritti sulle insegne delle varie botteghe. Quasi tutti quei nomi erano nuovi per lui, meno due o tre, e fra questi ultimi eravi pure quello pronunziato dall'albergatore la sera prima:

TOMMASO CROOKE,
Banditore pubblico, perito giurato
e agente per la vendita e locazione delle case.

Dopo aver letto attentamente quella insegna, il maggiore posò il cannocchiale, e mettendosi ad affilare i suoi rasoi, disse:

— Povero Tom Crooke! Mi pare ancora di vederlo con quei suoi occhi neri e con quell'aria di accatta-brighe, quantunque avesse alcuni anni meno di me. Io non rimasi che sei mesi in pensione con lui. Probabilmente, se mi ricordo ancora di lui è perchè mi rammento della famosa sfida a pugni che fece con Scroggins. Ah! egli è banditore, stimatore ed uomo di affari. Pare impossibile come il tempo cambia gli uomini e le cose. Dopo colazione bisognerà ch'io vada a trovare Tom.

Infatti, non appena ebbe terminata la sua refezione, il maggiore prese il suo bambù dal pomo di argento ed, attraversata la piazza, andò diffilato verso l'ufficio del signor Tommaso Crooke, ove fu ricevuto da un commesso di brutto aspetto che gli disse che il suo principale non era ancora giunto, e che lo si aspettava dopo mezzogiorno.

Il maggiore rispose che sarebbe ritornato più tardi, e quindi si pose a girare per la città, sperando di poter incontrare qualcheduno de' suoi compagni d'infanzia. Tenendo la mano sinistra dietro le reni, mentre con la mano destra brandiva il suo bastone, egli percorse la città in lungo ed in largo esaminando tutto con tanta attenzione come se ne avesse dovuto levare il piano topografico, e di tanto in tanto si fermava unicamente per non smarrire la via. Egli ammirò a lungo la nobile torre della chiesa di Tutti i Santi, ch'era tale e quale egli l'aveva lasciata, poi entrò nel cimitero e quindi nella chiesa ove trovossi solo con i morti che vi erano sepolti. Si inginocchiò, lesse un capitolo della Bibbia, fece una breve meditazione sul suo passato avventuroso, e quindi uscì all'aria aperta e si avviò verso le sponde del Dervent, ove ne' giorni felici della sua fanciullezza egli andava a bagnarsi e a remare con i suoi compagni. Era là che tutte le sere di domenica egli passeggiava con sua madre fino a tanto che tutte le stelle brillassero in cielo, e che la torre di Tutti i Santi scomparisse in mezzo alla nebbia. Dopo avere emesso un qualche sospiro, il maggiore continuò la sua passeggiata verso i quartieri popolosi della città.

Arrivato nella via di San Pietro, egli vide una bottega sulla quale vi era questa insegna:

SANSONE CLOWES
Mercante Sarto.

Il maggiore si fermò di faccia a quella bottega, e mettendosi a ridere, disse fra sè e sè:

— Come, Sansone è diventato un mercante sarto? Sansone che era il più ghiotto e quasi quasi anche il più ignorante

di tutti gli scolari. Fu lui che mancò poco si asfissiasse fumando dei pezzi di giunco palustre, e che strillò come un indemoniato il giorno che Giorgio Sandford pose della pece sulla sua panca. Oh! bisogna ch'io vada a vedere il vecchio Sansone.

Continuando questo soliloquio, il maggiore attraversò la strada, entrò nella bottega, nella quale trovò soltanto un uomo grasso e giallognolo che stava consultando il libro mastro, e dopo averlo salutato, domandò sorridendo urbanamente:

— Non è forse al signor Sansone Clowes che ho l'onore di parlare?

— Sì, io sono il signor Clowes, — rispose con mal garbo l'interpellato.

— Io invece sono il maggiore Gregson, il figlio d'Isacco Gregson, antico negoziante di questa città. Signor Clowes, noi fummo in pensione assieme.

L'uomo del viso giallognolo parve che riflettesse un pochino, masticando la penna che teneva in mano, eppoi disse:

— Ebbene, che cosa volete concluderne?

— Solamente questo. Essendo di ritorno nella mia città natale dopo trentacinque anni di assenza, ed avendo letto il vostro nome sull'insegna, non ho saputo resistere al desiderio di stringere la mano ad un mio antico condiscepolo.

— Ciò è possibile, anzi, ciò è indubbiamente, poichè voi lo dite; ma comprenderete bene che un uomo come me non si ricorda troppo de' suoi giorni d'infanzia..... Le novità per l'inverno ci sono già arrivate, ed ecco appunto il mio commesso che si farà un piacere di mostrarvele.

Dieci minuti dopo, il maggiore usciva dal magazzino del mercante-sarto suo condiscepolo con l'aria di un uomo disilluso, ma nel libro delle commissioni del signor Clowes lasciava il suo nome con certe cifre cabalistiche le quali significavano ch'egli aveva ordinato un paio di pantaloni di panno nero sopraffino. (*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 16 *gennaio*.

	15	16
Mobiliare	228 50	228 50
Lombarde	127 50	127 50
Banca Anglo-Austriaca	140 25	140 —
Austriache	297 25	297 —
Banca Nazionale	994 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 89
Argento	104 80	104 95
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	110 65	110 75
Rendita austriaca	75 40	75 45
Rendita austriaca in carta	70 30	70 35
Union-Bank	105 75	105 —

BORSA DI LONDRA — 16 *gennaio*.

	15		16	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2	92 3[8	92 1[2
Rendita italiana	66 1[8	— —	66 1[8	— —
Turco	42 1[4	— —	42 1[8	— —
Spagnuolo	22 3[4	22 7[8	22 3[4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[4	— —	77 7[8	— —

BORSA DI BERLINO — 16 *gennaio*.

	15	16
Austriache	543 —	541 —
Lombarde	231 —	231 50
Mobiliare	418 50	416 —
Rendita italiana	67 50	67 70
Rendita turca	43 60	43 40

BORSA DI PARIGI — 16 *gennaio*.

	15	16
Rendita francese 3 0[0	62 35	62 22
Id. id. 5 0[0	100 40	100 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 40	66 25
Id. id. 5 0[0	— —	66 40*
Ferrovie Lombarde	286 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	— —
Ferrovie Romane	82 —	78 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 —	244 —
Obbligazioni Romane	195 —	195 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 15 1[2
Cambio sull' Italia	9 5[8	9 5[8
Consolidati inglesi	92 7[16	92 1[2

* Fine mese.

BORSA DI FIRENZE — 16 *gennaio*.

	15		16	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 40	nominale	71 40	nominale
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 08	contanti
Londra 3 mesi	27 45	»	27 46	»
Francia, a vista	110 50	»	110 55	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	798 —	»	795 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1865 —	fine mese	1861 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	350 —	»	351 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	nominale	216 —	nominale
Banca Toscana	1593 —	»	1597 —	fine mese
Credito Mobiliare	695 —	fine mese	692 —	nominale
Banca Italo-Germanica	253 —	nominale	254 —	»
Banca Generale	— —		— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 gennaio 1875 (ore 16 20).

Regna ancora la calma in terra ed in mare. Le pressioni sono diminuite di 1 a 5 mm. in tutta l'Italia; il cielo è generalmente coperto o nuvoloso, piovoso alla Palmaria e a Napoli, continua il tempo turbato ed è probabile che soffino venti di qualche intensità in vari punti del Mediterraneo.

Firenze, 17 gennaio 1875 (ore 16 27).

Venti forti di ponente e maestrale in molti punti del Mediterraneo e ad Ancona, scirocco forte a Taranto, maestrale fortissimo a Portotorres. Cielo coperto e piogge in quasi tutta l'Italia centrale, nuvoloso nella meridionale, nebbioso in Piemonte e a Venezia. Sereno in Liguria. Mare agitato lungo le coste del Tirreno e al sud-ovest della Sicilia. Barometro sceso da 7 a 12 mm. Probabile tempo cattivo e venti molto forti specialmente delle regioni occidentali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	770,6	769,4	767,4	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	11,0	12,4	9,8
Umidità relativa	99	75	77	92
Umidità assoluta	7,96	7,37	8,20	8,33
Anemoscopio	Calma	Calma	S 6	Calma
Stato del cielo	0. coperto	0. leggerm. coperto	0 piccola pioggia	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,9 C. = 10,3 R. ‖ Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.

Pioggia in 24 ore = 1 mm, 7

Irregolare il declinometro e verticale. — Poche gocce prima delle 3 pomerid; e pioggia leggera dalle 4 pom. alle 5 pom. circa.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	757,3	759,0	761,2	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	10,8	12,8	8,5
Umidità relativa	99	74	60	87
Umidità assoluta	8,99	7,20	6,58	7,37
Anemoscopio	N. 7	N. NE. 13	N. 17	Calma
Stato del cielo	0. coperto	2. strato-cumuli	2. cirro-cumuli	2 strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. ‖ Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

Pioggia in 24 ore = 10 mm, 3.

Magneti discreti. — Piogge nella notte e nel mattino, cirro-cumuli tutto il dì e nella sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 90
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1235
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 35	109 25	— —
Lione	90			
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 07	22 05	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 65 contanti; 73 57 1[2, 62 1[2, 65 fine; 2° sem. 1875: 71 30 contanti.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. | Il Sindaco: A. Pieri.

Num. 1.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.

Si notifica, che nel giorno 25 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, nº 243, piano 2º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromila** di frumento nostrale, diviso in **quaranta** lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le successive, spirato il tempo utile per la consegna della prima, giusta il § 2 dei capitoli speciali d'onere.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili da un'ora pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma di lire 200 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo di una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 16 gennaio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

222

SOCIETA' GENERALE PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

Direzione Generale

Col giorno 15 corrente scadeva il tempo utile per eseguire il versamento del 6º decimo sulle azioni di questa Società, siccome da precedente avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 12 dicembre ora scorso.

Col giorno 15 marzo dovrà pure effettuarsi il versamento del 7º ed 8º decimo.

Questa Direzione adempiendo all'obbligo che le incombe avverte i possessori d'azioni che ogni ritardo a fare i versamenti richiesti porterebbe per conseguenza immediata l'applicazione degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio, e dell'articolo 8 dello statuto sociale.

I cuponi scaduti sono abbonati nei suddetti versamenti per determinazione dell'Assemblea generale degli azionisti, a norma dell'articolo 141 del Codice di commercio.

I versamenti dovranno effettuarsi presso la sede della Società in Firenze, via Nazionale, 38, piano 2º, e presso la Banca di Credito Romano a Roma ed a Firenze.

Firenze, 16 gennaio 1875.

228

La Direzione.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO DASTA.

In seguito alla diminuzione del 5 per cento, e così non inferiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 58,344 00, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 ottobre 1874 per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Belmonte Calabro, si procederà alle ore 11 antimeridiane di lunedì primo febbraio avanti al prefetto della provincia al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore obblatore in diminuzione della presunta somma di lire 55,426 80.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, nº 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì otto giugno 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione di diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura, e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 33 del capitolato generale di appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione definitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto all'esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa rapporto ai capitolati di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, li 9 gennaio 1875.

163 *Il Segretario Delegato:* ANGELO M.ª PUGLIESE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Primo avviso di convocazione.

L'Assemblea generale degli azionisti della disciolta Società suddetta è convocata per il giorno di mercoledì 3 febbraio prossimo alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, via S. Sebastiano, n. 13.

A termini dell'art. 15 dello statuto sociale per potere intervenire all'Assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione.

Ordine del giorno:

1º Esposizione dei motivi che intralciano la liquidazione degli averi sociali;
2º Dimissione della Commissione di stralcio e sua surrogazione.

241 **La Commissione di stralcio.**

ESATTORIA DI CIVITAVECCHIA

Ad istanza del sig. Giovanni Gamba, procuratore dell'esattore di Civitavecchia sig. Alessandro Arata, nel giorno 11 febbraio 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 18 e 25 febbraio 1875, avrà luogo nella R. pretura la subasta a danno dei signori Simeoni Salvatore, Achille, Cesare ed Augusto figli del fu Tommaso di un fabbricato posto in Civitavecchia in contrada Testaccio, confinante con la strada da tutti i lati, enfiteutico al municipio di Civitavecchia, rappresentato in catasto alla sez. I, part. 367, col reddito di lire 3515 25, col prezzo minimo di lire 17,136 84.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 856 84. Il prezzo dovrà esborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Civitavecchia, li 10 gennaio 1875.

L'Esattore: p. p. ALESSANDRO ARATA
GIOVANNI GAMBA.

231

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Sellanese, dal Soglio di Monetangelo a metri 1520 dopo la Valle di San Lazzaro, lungo metri 5073 16.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 2 febbraio 1875, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione della strada Sellanese, dal Soglio di Monetangelo a metri 1520 dopo la valle di San Lazzaro, lungo metri 5073 16, e portante la spesa di lire 139,060 05, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 2 febbraio 1875, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno *due offerte*, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 139,060 05, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 13,906 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di tre anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 17 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 11 gennaio 1875. **D'ordine della Deputazione provinciale**

188 *Il Segretariocapo:* A. RAMBALDI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 11 dicembre 1874, venne riconosciuta nella signora Paolina Cuniberti fu Giuseppe, residente in Torino, la qualità di unica erede di suo marito Lodovico Blan fu Giuseppe, deceduto in Torino li 27 settembre 1874, previo testamento in forma olografa.

E collo stesso decreto venne autorizzata la translazione e tramutamento al portatore a favore di detta Paolina Cuniberti di due certificati di rendita consolidato italiano 5 per cento, creazione 1861, in data 20 agosto 1873, intestato allo stesso Lodovico Blan, di cui uno di lire 700 col n° 107676 e l'altro di lire 240 col n° 107677;

E fu inoltre autorizzata la medesima Paolina Cuniberti a ritirare dalla Regia Cassa dei Depositi e Prestiti le lire 15 di rendita consolidato italiano 5 per 100, in due cartelle al portatore, aventi i rispettivi numeri 1236405 e 1519251, di cui su prezzo di deposito per cauzione di affittamento di accensa da sale e tabacchi portante il n° 4768 e la data di Torino 30 marzo 1869.

Torino, 18 dicembre 1874.

7082 STOBBIA sost. PETITI, proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Como con suo riverito decreto 10 dicembre 1874, n° 616 R. R., emanato sopra istanza di Agnese Galli fu Eustorgio in proprio e Giovanni Proserpio fu Giuseppe nell'interesse dei minori suoi figli Giuseppe, Adele ed Ida, tutti domiciliati in Lemma, 2° mandamento di Como,

Ha deliberato

ordinarsi che siano assunte informazioni sull'assenza di Carlo Galli fu Eustorgio, rispettivo fratello germano e zio materno dei suddetti Agnese Galli e minore Proserpio.

Ciò si rende pubblico a sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile.

214 Dott. FRANCESCO FASSATI.

ISTANZA PER RIABILITAZIONE.

Graziani Tommaso di Giuseppe, padronale carrettiere, coniugato, nato a Roma e dimorante in via Urbana, numero 46, piano 3°, notifica al pubblico di avere sotto la data 16 gennaio 1875 inoltrata istanza alla Corte di appello di Roma per essere riabilitato a senso dell'art. 839 Codice proc. pen. 234

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

ESATTORIA DI BAGNAIA

Avviso di vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 13 febbraio 1875, alle ore 10 a. m., avanti l'illustrissimo signor pretore del mandamento di Viterbo si procederà alla vendita degli immobili appartenenti agli individui qui appresso notati:

1. Biscetti Girolamo fu Alessandro, dimorante in Bagnaia. Casa in via Malatesta, confinante con Biscetti Giuseppe, Milioni Filippo e la via, reddito catastale L. 90, sez. 1ª, part. 49/2.

2. Celoni Alessandro, vigna posta in Bagnaia, contrada Cerretana, confinante con Rezzi Luigi, Bellatreccia Domenico, reddito catastale scudi 21 31, sez. 1ª part. 901.

3. Cepparotti Saturnino, casa in via del Forno di Sotto, confinante con Moriconi Carlo e fratelli, Lante duca D. Antonio e la via, reddito catastale L. 21 sez. 1ª, part. 103/3.

4. Cencioni Rosa fu Lorenzo, casa in via del Forno di Sotto, confinante con Valleriani Giuseppe, Giannini Luigi, reddito catastale L. 11 25, sezione prima part. 2875/2.

5. D'Ottavio Antonio fu Gio. Battista, vigna in via Valle, confinanti Savelli Spinola, Rossi Giuseppe e stradello, reddito catastale scudi 52 08, estens. 37 27, sez. 1ª, part. 668 e 2649.

6. Fontana Maria Luigia fu Bonaventura, casa in via del Malsalto, confinante Moneta Pietro, Marcomeni Saturnino e la via, reddito catastale L. 22 50, sez. 1ª, part. 155/3.

7. Moltoni Giuseppe fu Filippo, terreno in via della Cava, confinante coi beni di Bernini Lorenzo, Petretti Giuseppe e la strada, reddito catastale scudi 167 50, tavole 6 70, sez. unica, part. 767 e 2331.

8. Migliorati Luigi, fu Domenico, rimessa e fienile in via del Palazzetto, confinante con Mali Gio. Battista, Fabrizi Giuseppe e la via, reddito catastale L. 22 50, sez. 1ª, part. 184.

9. Mordecchi Andrea fu Vincenzo, orto adacquativo in via della Cava, confinanti Guarzaroni D. Lucio, Piermarini Mattia, e la strada, reddito catastale scudi 25 50, estensione 31 82, sez. 1ª, part. 763.

10. Moriconi Angelo fu Carlo, casa in via del Forno di Sotto, confinanti Moriconi Carlo e fratelli, Carosi Mansueto, reddito catastale L. 26 25, sez. 1ª, part. 55/4.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 20 febbraio, ed il secondo il 27 detto, nel luogo ed ore suindicate.

Bagnaia, li 14 gennaro 1875.

216 *Per l'Esattore:* F. VERDINELLI *Collettore.*

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

COSTRUZIONE D'UNA CASA COMUNALE

Avviso d'asta pel miglioramento del vigesimo.

Nell'incanto tenutosi in questa sala comunale il giorno di ieri, come dall'avviso in data 24 dicembre ultimo, pubblicato dal sottoscritto segretario.

Avendo il signor Perini ingegnere Ermenegildo offerto il ribasso di L. 14 175 per cento sui prezzi portati in perizia, fu a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta concernente i lavori di costruzione d'una casa comunale in questo capoluogo.

Si avvertono quindi li aspiranti che da oggi fino al giorno 26 corrente si accetteranno le offerte non inferiori al vigesimo sulla offerta avanti citata debitamente cautate con deposito di lire seimila.

Luserna San Giovanni, li 12 gennaio 1875.

229 F. FRASCHIA, *Segretario.*

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Sevesi Emilio fu Francesco*, domiciliato a Milano, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1417 d'iscrizione di tre azioni emesso dalla sede di Milano in data del 28 u. s. novembre a nome di *Sevesi Emilio (Ditta)*, domiciliato a Milano, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le dette tre azioni, un nuovo certificato colla intestazione rettificata come sopra in sostituzione del suddescritto che sarà annullato.

Roma, 24 dicembre 1874. 7157

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane di giovedì, venerdì e sabato, 28, 29 e 30 dell'entrante mese di gennaio, nell'ufficio della prefettura di Catania, dinanzi il prefetto della provincia o di un suo delegato, si addiverrà agli incanti per lo appalto dei servizi di trasporto delle corrispondenze postali riferentisi alle linee in questa provincia nel sottostante quadro indicate, per la presunta somma di corrispettivo soggetta a ribasso d'asta in esso quadro per ciascuna linea pure indicata.

N° d'ordine	SERVIZIO GIORNALIERO tra	ANDATA E RITORNO e	Distanza in chilometri	Modo di esecuzione del servizio	Prezzo annuo sul quale verrà aperto l'incanto	Cauzione in numerario o in rendita sul Gran Libro	*Annotazioni*
1	Leonforte — Stazione ferroviaria	Catania	91	Con carrozza	L. 33,700	L. 8500	L'Amministrazione potrà fare scortare le vetture da proprii uomini.
2	Valsavoia — Stazione ferroviaria	Caltagirone (toccando Grammichele)	55	»	10,000	2500	
3	Adernò	Piedimonte — Stazione ferroviaria .	64	»	18,000	4500	

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo dei partiti segreti, distintamente lotto per lotto, ed in giorni differenti, cioè, pel primo lotto il giorno 28, pel secondo il giorno 29, pel terzo il giorno 30 gennaio suddetto.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'oneri in data 16 corrente mese, visibili presso la prefettura dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1875 e durerà a tutto giugno 1881.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo nella somma che risulterà dall'aggiudicazione saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, se non si avranno offerte almeno di due concorrenti. Le offerte, *escluse quelle per persona da nominarsi*, saranno estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata al migliore oblatore, che fra tutte le dette offerte abbia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione Generale delle Poste.

Saranno ammesse a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo d'asta.

A guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, l'appaltatore dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione nella somma rispettivamente per ciascun lotto indicata nel sovrastante quadro, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, a termini del suddetto capitolato d'oneri.

Non stipulando il contratto entro il termine che avrà stabilito l'Amministrazione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre al risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'asta, non che quelle di registro, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Catania, 30 dicembre 1874.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: G. avv. RONSISVALLE.

211

BANCA ROMANA

201

Situazione al 31 dicembre 1874

ATTIVO.

Portafoglio	L.	35,353,043 36
Numerario in cassa	»	8,777,040 81
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866) . .	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	3,947,585 69
Conti diversi	»	2,010,265 40
Fondi pubblici	»	6,561,075 69
Beni stabili	»	1,964,336 69
Conto col Tesoro Nazionale	»	225,457 30
Azioni da emettere 3ª serie n° 5000	»	5,000,000 »
Azionisti in saldo azioni 2ª serie	»	»
Esattoria comunale di Roma	»	1,128,065 77
Cassa di depositi e prestiti contro cauzioni	»	1,499,360 »
Somma l'attivo	L.	76,466,230 71
Spese dell'Esercizio in corso . . . . L. 958,736 69 / Cuponi pagati 1° e 2° semestre 1874 . . . . » 375,000 »	»	1,333,736 69
	L.	77,799,967 40

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza	»	1,764,931 81
Biglietti in circolazione	»	47,696,583 »
Conti correnti disponibili	»	3,436,741 33
Assegni e conti non disponibili	»	4,681,918 80
Conti diversi	»	2,773,213 42
Conto col Tesoro Nazionale	»	»
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1° maggio 1866)	»	»
Mandati all'ordine	»	25,766 76
Somma il passivo	L.	75,379,155 12
Redditi dell'Esercizio in corso . . . . . . L. 1,845,383 79 / Risconto 31 dicembre 1873 . . . . » 575,428 49	»	2,420,812 28
	L.	77,799,967 40

Corso medio delle azioni, L 1193 75.

Roma, 5 gennaio 1875.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

OSPIZIO DELLA SS. TRINITA' DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI DI ROMA

Avviso di 2° esperimento di asta

per fornitura di generi diversi.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 25 gennaio 1875, alle ore 10 ant., nella Computisteria dell'Ospizio suddetto, alla presenza del Guardiano d'Azienda, con l'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'esperimento d'asta per la fornitura dei sottonotati generi, per mezzo di schede segrete, portanti offerte redatte in carta da bollo di lira una, con indicazione del domicilio dell'offerente da esibirsi all'apertura dell'asta, unitamente al deposito prescritto per ciascun lotto.

L'asta verrà aperta sopra ciascun lotto separatamente e sarà tenuta a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del giorno 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avverte che non si procederà all'aggiudicazione se non si abbiano offerte inferiori od almeno eguali al *maximum* del prezzo stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio, contenuto nella scheda suggellata che sarà depositata nel principio dell'asta e che verrà deliberato il lotto essendovi anche un solo offerente.

L'aspirante con la presentazione dell'offerta sarà obbligato a tutte le condizioni ed oneri espressi nel relativo capitolato che resta ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 a. m. all'1 p. m. dei giorni non festivi.

Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sopra il prezzo della aggiudicazione provvisoria è fino alle ore 10 a. m. del giorno primo febbraio 1875, stante l'abbreviazione dei termini accordata dalla R. prefettura di Roma.

Le spese di stampa, dell'asta, degli atti di delibera e relative, restano a carico dei deliberatari definitivi in proporzione dei lotti aggiudicati.

Generi da fornirsi nelle quantità e qualità indicate nel capitolato.

1. Carni fresche di vaccina e d'agnello — Deposito per cauzione delle offerte, L. 500.
2. Alcuni generi di pizzicheria — Deposito id., L. 500.
3. Pane, paste, semolella e carbonella — Deposito id., L. 500.
4. Vino ed aceto — Deposito id., L. 500.
5. Olio di olive parte da ardere e parte da mangiare — Deposito id., lire 500.
6. Legna da ardere — Deposito id., L. 250.
7. Carbone — Deposito id., L. 250.
8. Riso fioretto — Deposito id., L. 500.

Roma, dall'Ospizio della SS. Trinità de'Pellegrini e Convalescenti, Questo dì 18 gennaio 1875.

Per il Guardiano d'Azienda
Il Segretario: ENRICO ANTONELLI COSTAGGINI.

237

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1874 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1873.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1874	1873	in aumento	in diminuzione
Alessandria	256,788 90	261,128 65	„	4,339 75
Ancona	87,424 85	102,261 05	„	14,836 20
Arezzo	59,980 95	71,850 „	„	11,869 05
Ascoli Piceno	44,974 80	51,614 20	„	6,639 40
Aquila	51,757 95	64,049 75	„	12,291 80
Avellino	45,113 40	50,919 10	„	5,805 70
Bari	217,959 80	212,768 15	5,191 65	„
Belluno	32,666 80	35,344 30	„	2,677 50
Benevento	33,976 10	31,917 55	2,058 55	„
Bergamo	187,253 20	189,597 60	„	2,344 40
Bologna	269,101 50	274,503 60	„	5,402 10
Brescia	206,163 60	209,412 60	„	3,249 „
Cagliari	187,098 49	188,843 93	„	1 745 44
Campobasso	56,781 90	57,988 30	„	1,206 40
Caserta	296,777 90	280,979 30	15,798 60	
Catanzaro	99,693 80	104,042 22	[illegible]	4,348 42
Chieti	65,118 66	67,034 65		1,915 99
Como	202,698 20	203,949 45		1,251 25
Cosenza	71,840 49	95,332 60	„	23,492 11
Cremona	144,227 10	165,854 80	„	21,627 70
Cuneo	196,751 89	220,441 20	„	23,689 31
Ferrara	167,668 90	170,167 65	„	2,498 75
Firenze	523,410 26	574,585 26	„	51,175 „
Foggia	121,295 25	130,424 10	„	9,128 85
Forlì	103,455 96	113,384 45	„	9,928 49
Genova	512,219 30	547,195 94	„	34,976 64
Grosseto	64,081 60	77,693 15	„	13,611 55
Lecce	155,956 65	155,462 25	494 40	„
Livorno	156,451 20	160,899 „	„	4,447 80
Lucca	150,194 70	146,278 25	3,916 45	„
Macerata	58,370 05	72,774 55	„	14,404 50
Mantova	160,476 81	169,572 25	„	9,095 44
Massa Carrara	71,077 70	74,667 95	„	3,590 25
Milano	688,296 49	672,570 57	15,725 92	„
Modena	128,379 80	129,855 65	„	1,475 85
Napoli	766,266 18	796,162 09	„	29,895 91

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1874	1873	in aumento	in diminuzione
Novara	262,765 40	270,827 80	„	8,062 40
Padova	227,667 55	218,192 55	9,475 „	„
Parma	149,325 80	153,061 35	„	3,735 55
Pavia	192,421 65	193,261 60	„	839 95
Perugia	166,057 15	161,284 40	4,772 75	„
Pesaro e Urbino	58,670 „	65,273 20	„	6,603 20
Piacenza	103,846 05	110,126 60	„	6,280 55
Pisa	193,190 75	188,903 „	4,287 75	„
Potenza	67,047 05	84,798 05	„	17,751 „
Porto Maurizio	84,595 10	85,541 95	„	946 85
Ravenna	105,842 80	109,914 10	„	4,071 30
Reggio Calabria	100,155 73	100,519 20	„	363 47
Reggio Emilia	90,162 20	95,782 85	„	5,620 65
Roma	552,454 76	577,872 79	„	25,418 03
Rovigo	157,151 10	163,167 45	„	6,016 35
Salerno	150,616 60	165,997 85	„	15,381 25
Sassari	95,563 40	89,499 25	6,064 15	„
Siena	65,561 80	68,233 60	„	2,671 80
Sondrio	22,786 20	21,430 60	1,355 60	„
Teramo	39,494 30	41,784 95	„	2,290 65
Torino	498,895 10	502,981 86	„	4,086 76
Treviso	103,166 95	132,412 50	„	29,245 55
Udine	215,271 35	223,968 10	„	8,696 75
Venezia	298,206 50	287,375 „	10,831 50	„
Verona	210,825 40	213,684 „	„	2,858 60
Vicenza	127,008 30	128,165 20	„	1,156 90
Totali L.	10,980,500 12	11,385,585 91	79,972 32	485,058 11
Defalcasi l'aumento	„	„	„	79,972 32
Resta la diminuzione	„	„	„	405,085 79
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	108,042,459 75	105,221,067 56	2,821,392 19	
Defalcasi la diminuz.	„	„	405,085 79	
Totali L.	119,022,959 87	116,606,653 47	2,416,306 40	

NB. Il presente resultato subirà un'alterazione in vantaggio delle vendite del 1874 confrontate con quelle del 1873, quando siano regolati i conti delle dotazioni coi magazzini di vendita per effetto degli inventari di fine d'anno. — L'esito definitivo formerà oggetto di una ulteriore pubblicazione.

Roma, 14 gennaio 1875.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

207

NOTIFICAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del signor Pietro Sasselli, domiciliato in Roma, via Borgo S. Angelo n. 72, si procederà a danno dell'eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli, rappresentata dall'avvocato Gio. Battista Guarani curatore, alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 20 febbraio prossimo sul prezzo di stima, ribassato di un terzo decimo, in lire 10,782 07.

Casa di abitazione posta in Roma al vicolo dei Miracoli, numeri civici 44 e 45 distinta in mappa al rione IV, col numero 69, composta di pian terreno con cortile e pozzo e tre piani superiori, confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni ed i beni del convento di S. Agostino. Su detto fondo vi gravita il solo tributo diretto verso lo Stato in annue lire 101 25. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

248 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Giovanni Falconi, domiciliato per elezione in Roma, in via de' Pastini, 133, presso il procuratore Luigi Ottoni, dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani, usciere del tribunale civile di Roma, ho nuovamente citata la signora Adelaide Soderini figlia ed erede di don Lorenzo, consorte di Costanza Monduit, a comparire ambedue nell'udienza fissa del venti febbraio prossimo, per sentirsi condannare cogli altri citati al pagamento di lire 8493 96 5, cioè in quanto a lire 3953 96 5 per frutti a tutto il 4 settembre passato, dovuti sul debito fruttifero di lire 8062 50, creato dal conte Niccola Soderini, atti Milanesi 5 febbraio 1862, e lire 714 87 5, frutti a tutto il 20 agosto 1874 sul capitale di debito fruttifero creato dal suddetto conte Niccola Soderini, per gli atti del Guidi 21 ottobre 1863, ed in quanto a lire 3668 43, frutti a tutto il 20 luglio 1874 sul capitale di lire 6987 50, altro debito fruttifero creato dal suddetto Niccola conte Soderini, per istromento del Guidi 21 ottobre 1863, ed in fine in quanto a lire 155 34, rimborso spese d'ipoteche e di rinnovazione delle medesime; si emani quindi dall'eccellentissimo tribunale civile di Roma, sezione prima, sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza obbligo di cauzione con la condanna alle spese tutte.

225 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Con decreto 29 dicembre 1874 il tribunale di Acqui in camera di consiglio, sulla istanza del cavaliere Giovanni Franzone, direttore delle Poste in Novara,

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, ed a vantaggio del ricorrente signor cavaliere Giovanni Franzone, due iscrizioni nominative di rendita portanti i numeri diecimiladuecentocinquanta e settantaseimilaseicentotredici (10250 - 76613), della rendita di lire 80 la prima e di lire 20 la seconda „.

In esecuzione del disposto coll'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 18 ottobre 1870, n° 5942, si chiede la pubblicazione del detto decreto.

Roma, 13 gennaio 1875.

182 AVV. CESARE ORERO.

AVVISO.

A richiesta di Pasquale Bonanni del fu Pietro, domiciliato in Rocca di Botte, mandamento di Carsoli, provincia di Aquila, erede di Da Marianna Ercoli nativa di Luco, e morta in Rocca di Botte, come da testamento consegnato agli atti del notaio Tommaso Scafi di Carsoli, si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, che l'istante intende valersi dei diritti ipotecarii già spettanti alla detta Da Marianna Ercoli sopra tutti i beni della famiglia di D. Giacomo e Giovanni Ricci di Affile, mandamento di Subiaco, provincia di Roma, e perciò si diffida chiunque volesse avere su detti beni pretese di proprietà o farne acquisto.

232 AVV. FELICE JELLA.

Estratto di decreto giudiziale

per dichiarazione di assenza.

(2a *pubblicazione*)

Bertoldi Regina, maritata Bernardis residente in Pagnacco presentò domanda per la legale dichiarazione di assenza di Bertoldi Giovanni fu Giuseppe, di Ar... di Tricesimo, al R. tribunale civile e correzionale in Udine, il quale, in camera di consiglio, nel 23 novembre p. p. deliberò che sieno assunte le opportune informazioni, incaricando, a tal fine, il signor pretore in Tarcento.

Tarcento, 15 dicembre 1874.

7025 AVV. G. BARAZZUTTI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.